

UNIVERSITA' DI URBINO CARLO BO

INSEGNANTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

QUESTIONARIO

Leggere il brano e rispondere alle seguenti 5 domande. (001 - 005)

"Io voglio fare come gli altri". Ci voleva proprio la splendida sintesi di un alunno disabile per racchiudere, come in un cristallo, i molteplici sensi della "normalità". Voglio fare come gli altri, prima di tutto perché valgo come gli altri (ho gli stessi diritti); voglio fare come gli altri anche perché è un mio bisogno profondo. Bisogno di normalità, dunque, come affermazione del possesso degli stessi diritti di tutti gli altri, dell'essere soggetto di valore pari a quello di tutti gli altri e di avere pari opportunità. Anzi, diritto a compensazioni e aiuti se qualcosa ostacola la realizzazione del proprio potenziale: si pensi alla lezione di Don Milani "dare di più a chi ha di meno", non solo garantire a tutti le stesse possibilità.

Questo bisogno di normalità non nega la diversità o il bisogno speciale dei deficit o delle patologie specifiche, soltanto li colloca all'interno di un fondamentale ed essenziale bisogno di normalità, di valore e di dignità. L'affermazione dell'uguaglianza e del pari valore non nega le reali diversità delle persone, ma non le usa come discriminanti o per giustificare la riduzione di diritti e opportunità. I genitori che, per primi, negli anni Settanta, cercavano di superare le resistenze all'integrazione scolastica dei loro figli disabili lottavano per la possibilità di frequentare una scuola normale, di tutti, perché sentivano che il valore del loro figlio era normale, era pari a quello di tutti gli altri. Non credevano certo che il loro figlio fosse normale!

[.....] Ognuno di noi, anche se gravemente disabile, ha un profondo bisogno di normalità, per realizzare al meglio, attraverso di essa, la sua socializzazione primaria e secondaria (Dubar, 2004). Ma cosa troviamo nella normalità? [.....] Nella normalità si trova appartenenza e coesione con altri, con la maggioranza degli altri, si sente di appartenere a un gruppo forte. Questo senso di appartenenza può anche assumere le forme estreme del conformismo (Mucchi Faina, 1997) e dello spirito gregario, la "voce del branco", ma è prima di tutto un forte riconoscimento della comune appartenenza che sta alla base di tutte le relazioni e i rapporti sociali. Il senso di appartenenza alla normalità crea anche coesione sociale tra gruppi che potrebbero altrimenti non aver alcun rapporto e legame reciproci, come ad esempio gli alunni disabili in una scuola speciale e gli alunni che frequentano una scuola normale.

Si leggano in questo senso le righe di Stephen King, il celebre romanziere di fiction molto attento alla realtà antropologica contemporanea:

Duddits non l'avevano incontrato a scuola perché lui non andava alle medie di Derry, bensì alla scuola speciale, nota ai ragazzi del luogo come "l'Accademia dei rinco" oppure "la scuola degli scemi". Nel normale corso degli eventi, le loro strade non si sarebbero mai incrociate... (King, 2001, p. 125)

E, qualche pagina più avanti, un altro segno di lontananza, di estraneità di un gruppo, quello dei disabili, respinto e ridotto addirittura a paesaggio (la "disumanizzazione"):

...passano davanti all'Accademia dei rinco sull'altro lato della strada senza neppure vederli. I ritardati escono alla loro stessa ora, ma gran parte di loro va a casa con la madre sull'autobus speciale... alcuni handicappati più evoluti che hanno il permesso di tornare a casa da soli passano con le loro strane espressioni perennemente perplesse. Pete e i suoi amici li guardano senza vederli, come sempre. Sono parte del paesaggio. (King, 2001, p. 125)

Brano tratto dal libro "La Speciale normalità. Strategie di integrazione e inclusione per le disabilità e i Bisogni Educativi Speciali". (D. Ianes, 2006)

001. Quale tra le seguenti affermazioni si riferisce in modo corretto al pensiero di Don Milani?

- A) Occorre garantire a tutti le stesse opportunità, fornendo a ciascuno gli stessi strumenti, perché solo in tal caso si potrà parlare di uguaglianza e normalità.
- B) È necessario "dare di meno a chi ha di più", sottraendo quindi alcune possibilità ai bambini più avvantaggiati per poterle redistribuire tra i bambini più ostacolati nel loro sviluppo.
- C) Non basta garantire a ciascuno le stesse opportunità, occorre individuare quali sono i bambini che hanno maggiore necessità per poter fornire loro strumenti ed aiuto utili al superamento degli ostacoli sul percorso del loro sviluppo.
- D) Bisogna aiutare ogni bambino il cui sviluppo del potenziale sia ostacolato, fornendogli aiuti economici e garantendogli maggiori possibilità rispetto agli altri bambini.
- E) È utopistico pensare di poter garantire a tutti le stesse opportunità, perciò è molto più utile e concreto fornire a ciascuno gli strumenti di cui, per le proprie caratteristiche individuali, ha più bisogno.

002. Individuare tra le seguenti l'affermazione errata.

- A) Normalità significa poter frequentare i luoghi "normali", ossia quelli che frequentano tutti.
- B) Le famiglie che, negli anni '70, iniziarono a lottare per l'integrazione scolastica dei propri figli disabili miravano ad ottenere l'inserimento degli stessi all'interno delle medesime scuole frequentate dagli altri bambini.
- C) Le famiglie che, più di quaranta anni fa, rivendicavano l'integrazione scolastica per i propri figli disabili, negavano la diversità o il deficit dei bambini stessi, ed allo stesso tempo si battevano per concedere loro la possibilità di sentirsi normali in un contesto normale.
- D) Normalità significa poter condividere le stesse esperienze che possono fare gli altri.
- E) Le diversità tra un bambino ed un altro non devono e non possono essere utilizzate per giustificare una diversità di diritti e di possibilità.

003. Con quale proposito l'autore del brano cita e riporta due passaggi tratti da Stephen King?

- A) Per denunciare il fatto che, nel luogo in cui si ambienta la vicenda, non si sia ancora raggiunta l'integrazione scolastica.
- B) Per evidenziare come la situazione di disagio vissuta dai bambini disabili sia colpa dell'atteggiamento ostile dei bambini "normali".
- C) Per sottolineare alcuni atteggiamenti sbagliati messi in atto dalle madri dei bambini disabili, quali l'accompagnarli con l'autobus nei loro spostamenti.
- D) Per ribadire come la letteratura non specializzata dovrebbe astenersi dal trattare determinati argomenti.
- E) Per portare un esempio di come l'integrazione scolastica possa consentire un incontro tra bambini disabili e bambini "normali", contatto che, in assenza della stessa, non avrebbe luogo e determinerebbe conseguenze negative.

004. Quali vantaggi si ottengono vivendo in una condizione di "normalità"?

- A) Si ottengono una buona socializzazione, senso di appartenenza e di coesione con gli altri.
- B) Si ottengono un'ottima socializzazione secondaria e spirito gregario.
- C) Si ottengono conformismo e senso di inclusione all'interno di un gruppo forte.
- D) Si ottengono appartenenza, coesione con gli altri e spirito gregario.
- E) Si ottengono conformismo ed accettazione da parte del gruppo dominante.

005. "Io voglio fare come gli altri". Quale significato racchiude questa semplice affermazione?

- A) Che l'alunno disabile non è interessato tanto ai diritti dei bambini cosiddetti "normali", quanto ai loro bisogni.
- B) Che l'alunno disabile rifiuta la propria diversità ed i propri bisogni, avvertendo la necessità profonda di emulare i cosiddetti bambini "normali".
- C) Che l'alunno disabile non solo sente di avere gli stessi diritti degli altri bambini, ma identifica l'assimilazione alla cosiddetta "normalità" come un bisogno profondo.
- D) Che l'alunno disabile vuole diventare "normale" e sente come bisogno più profondo quello di sbarazzarsi della propria disabilità.
- E) Che l'alunno disabile sente il bisogno profondo di negare la propria disabilità, fingendosi uguale agli altri.

Leggere il brano e rispondere alle seguenti 5 domande. (006 - 010)

L'AUTONOMIA PER APPRENDERE - APPRENDERE L'AUTONOMIA

L'espressione "buone prassi" è entrata nell'uso comune in Europa per indicare quelle azioni necessarie a trasformare le organizzazioni culturali, sociali, istituzionali, perché tengano conto di una realtà completa e non della realtà che potremmo definire amputata. Amputata di cosa? Della parte che spesso non viene ritenuta l'elemento a cui fare riferimento per costruire le organizzazioni, la parte che esce e non entra nel concetto di normalità. Sembra quasi un discorso scontato ma non è così. Il modello di riferimento nel costruire la rete dei trasporti, la rete dei servizi bancari, postali, le stazioni ferroviarie, gli accessi alla cultura, alle biblioteche, non è fatto tenendo presente il reale di una società che contiene delle differenze; tra queste le disabilità.

La possibilità di seguire un percorso di buone prassi è quindi la necessità di mettere in moto progressivamente la costruzione di un modello più reale e che si perfeziona in itinere. Le stazioni ferroviarie ne sono un esempio. Più volte abbiamo rilevato, con l'aiuto delle studentesse e degli studenti, che il personale delle ferrovie ha una disposizione d'animo molto positiva, ed è quindi capace di risolvere molte situazioni difficili. Lo fa avendo indicazioni di un modello organizzativo che non è presente in tutte le stazioni ma, laddove è presente, è costruito secondo l'idea di un percorso differenziato. Chi ha una disabilità dovrebbe segnalarsi in anticipo, prendere contatto, possibilmente con un certo numero di ore di anticipo, per potere avere a disposizione una buona organizzazione personalizzata: accesso ai binari attraverso vie diverse da quelle che tutti gli altri viaggiatori percorrono, possibilità di accesso ad un bagno attrezzato, abitualmente chiuso per non deteriorarne l'uso, ecc.; molte particolari condizioni che, a guardar bene, possono essere utili non solo per chi ha una disabilità in termini conclamati ma anche per coloro che, per l'età, per un periodo di transizione che può comportare sia una gravidanza che una gamba ingessata, per una particolare situazione che è propria - parliamo di stazioni ferroviarie - di chi viaggia (molti bagagli, un bambino piccolo da sorvegliare in qualche modo e portare con sé nel viaggio), o condizioni culturali (ad esempio difficoltà di comprendere perché si parla un'altra lingua, si appartiene ad un'altra cultura). Gli stessi sportelli per fare il biglietto non sono molto adatti a offrire un servizio che sia accogliente per tutte queste ipotesi e le altre che si possono fare. Cambiare una stazione ferroviaria non è cosa che si realizza in un momento, però avere in testa un modello e utilizzare tutte le situazioni che si presentano di ammodernamento, di manutenzione, per conseguire quel modello è possibile. Questa è la dinamica delle buone prassi, e dunque una dinamica che ha come elemento di fondo quello di riconoscere una realtà nel suo complesso e non la realtà che abbiamo definito "amputata". Ma questa non è un'operazione semplicissima. Perché? Le stesse persone disabili potrebbero avere come riferimento per la risposta ai propri bisogni il modello che non è delle buone prassi, e quindi richiedere, forse con l'elemento urgenza, come quello che fa scattare la richiesta, percorsi speciali non integrabili nella riorganizzazione: ottenere sostegni, ausili particolari, piste facilitate, straordinarie, e quindi far sempre riferimento alla eccezionalità e non alla buona prassi normale; quindi le persone handicappate hanno bisogno di essere coinvolte nella progettazione delle buone prassi, della comprensione della logica che sta sotto le buone prassi, e devono diventare protagoniste di una realizzazione che va un po' oltre la soddisfazione immediata del bisogno, perché esige non tanto il superamento quale che sia dell'ostacolo, in qualsiasi modo, quanto l'organizzazione che consenta di ridurre o eliminare gli ostacoli organizzativi. Questa disponibilità a costruire un progetto è necessaria negli stessi disabili che a volte potrebbero ritenere più urgente la soluzione in qualsiasi modo del proprio problema contingente, più che la costruzione delle buone prassi. Naturalmente [...] la dizione "buone prassi" non è riservata: non rivolge le proprie attenzioni solamente ai tecnici e non ha bisogno unicamente degli specialisti, dei professionisti che si occupano di disabilità ma riguarda un'organizzazione sociale nel suo complesso, più completa, e quindi tutti coloro che ne fanno parte, con altre professioni che non ritenevano, nello sceglierle o nel trovarsi a svolgerle, di doversi occupare di persone disabili e handicappati, di riduzione di handicap; ritenevano che tutto ciò sarebbe stato lontano dalle loro competenze, e invece devono essere implicati e farsi competenti.

Brano tratto dal libro "Buone prassi di integrazione scolastica". (A. Canevaro & D. Ianes, 2011)

006. Se quanto ha appena letto fosse pubblicato su di un quotidiano sotto forma di articolo di giornale, quale tra i seguenti potrebbe costituire un titolo adeguato a riassumere e rappresentare il contenuto esposto nel brano?

- A) Disabilità: come promuovere il cambiamento nel disabile e condurlo all'accettazione del proprio deficit.
- B) Ferrovie italiane: lo scandaloso esempio di un "non esempio".
- C) Integrazione e buone prassi: un modello da percorrere per integrare la diversità nella normalità.
- D) Buone prassi: un modello utopistico di integrazione del disabile in una realtà impreparata ad accoglierlo.
- E) Disabilità: prendere coscienza del problema.

007. Per quale motivo seguire le buone prassi può rivelarsi particolarmente difficile?

- A) Perché i disabili non sono in realtà interessati a prendere parte al progetto di cambiamento delle infrastrutture, dal momento che non avvertono la necessità di un miglioramento delle stesse.
- B) Perché viene istituzionalmente negata ai disabili, i quali da parte loro avrebbero una grande volontà di partecipare, la possibilità di prendere parte al progetto di cambiamento delle infrastrutture, violando in tal senso le leggi che agiscono in tutela delle persone con disabilità.
- C) Perché la società non è disposta a riconoscere sostegni ed ausili particolari, come piste facilitate o straordinarie, ai disabili.
- D) Perché sia i disabili che la società sono ancora sempre troppo ancorati all'idea che sia necessario ridurre o eliminare gli ostacoli piuttosto che tentare seriamente di superarli.
- E) Perché spesso sono i disabili stessi ad agire fuori dal riferimento delle buone prassi, perché non abituati, facendo appello all'eccezionalità dettata dall'urgenza.

008. Completare la seguente affermazione con l'alternativa corretta: La dinamica delle buone prassi si traduce nel ____.

- A) Progettare infrastrutture differenziate per disabili che si possano affiancare a quelle già esistenti.
- B) Cambiare le infrastrutture, quali le stazioni ferroviarie, per renderle più efficienti e meno obsolete.
- C) Dotare le infrastrutture di rampe e di accessi ad hoc per persone con disabilità.
- D) Migliorare la manutenzione delle infrastrutture, per evitare che il loro deterioramento ne comprometta l'utilizzo da parte degli utenti.
- E) Progettare infrastrutture pensate per la globalità degli utenti, nelle loro diversità e nelle loro necessità specifiche, piuttosto che per una parte degli stessi.

009. Indicare quale tra le seguenti affermazioni non è corretta:

- A) Con "buone prassi" si intende l'insieme di azioni ed interventi necessari per modificare le organizzazioni in modo che esse tengano conto della disabilità.
- B) Muoversi nella direzione delle "buone prassi" significa costruire, step by step, un modello che sia non solo più aderente alla realtà in tutte le sue sfaccettature, ma anche soggetto ad un costante modellamento e perfezionamento.
- C) Il modello di riferimento utilizzato per la realizzazione delle infrastrutture non tiene conto delle differenze tra gli utenti, disabilità inclusa.
- D) La disabilità spesso non è considerata come l'elemento cui riferirsi nella progettazione e costruzione delle organizzazioni.
- E) Seguire le "buone prassi" significa creare infrastrutture differenziate da quelle pre-esistenti per il normale target di utenti, che possano essere utilizzate dalle persone con disabilità, senza dover quindi modificare quelle già in essere.

010. Che cosa è stato rilevato dagli autori del brano, anche grazie all'aiuto degli studenti e delle studentesse?

- A) Che non sempre esiste un modello organizzativo sottostante, ma che, ciononostante, il personale delle ferrovie ha un atteggiamento molto positivo nei confronti dei disabili ed è in grado di risolvere un gran numero di situazioni complesse.
- B) Che le persone disabili, fortunatamente, non riscontrano alcun problema nell'utilizzo dei servizi delle ferrovie, non solo grazie alla disponibilità degli addetti, ma anche e soprattutto per merito di efficienti modelli di "buone prassi" che sono ormai vigenti in tutte le stazioni italiane.
- C) Che purtroppo per le persone con disabilità è quasi sempre impossibile l'accesso ai servizi offerti dalle ferrovie ai normali utenti, anche a causa di una mancanza di interesse da parte del personale ferroviario, che rifiuta di andare incontro alle necessità dei disabili.
- D) Che pur essendo presente, in ogni stazione, un modello organizzativo in grado di consentire agli utenti disabili la piena fruizione di tutti i servizi, ciò non si verifica a causa di una disposizione d'animo molto negativa del personale.
- E) Che il personale delle ferrovie non è in grado di risolvere situazioni difficili, non essendo capace di sopperire all'assenza di un modello organizzativo sottostante, e che quindi per le persone con disabilità non è possibile la fruizione del servizio.

Leggere il brano e rispondere alle seguenti 10 domande. (011 - 020)

La Palestina cambiò il padrone il 30 dicembre 1516, quando Selim I, sultano ottomano di Istanbul (così era stata chiamata la città di Costantinopoli dai conquistatori turchi), dopo aver occupato la Siria e il Libano, entrò a Gerusalemme. Poi proseguì le sue conquiste e sottomise l'Egitto. Così tutto l'Oriente mediterraneo era sotto il suo dominio.

Suo figlio fu il più grande sultano ottomano della storia: Solimano, detto "il Magnifico". Egli fu non solo un conquistatore - infatti con lui l'impero ottomano raggiunse la sua massima espansione -, ma anche uno straordinario organizzatore di traffici terrestri e marittimi, un formidabile legislatore, un efficace difensore dell'Islam, un generoso protettore delle arti, e persino un delicato poeta.

Solimano cinse Gerusalemme con una nuova cerchia di solide mura, alta circa 12 metri, fornita di ben 34 torri e ornata di eleganti e sicure porte. [...]

Quanto al Santo Sepolcro, Solimano autorizzò il custode di Terrasanta, fra Bonofacio di Ragusa, a procedere in alcuni restauri: venne costruita una nuova cappella al centro della Rotonda, furono rinnovati alcuni marmi della Santa Tomba e venne anche rimesso in piedi il campanile, che era in parte crollato sul battistero durante il terremoto del 1545.

Con la morte di Solimano il Magnifico iniziò un periodo contraddistinto da una serie di sovrani deboli, incompetenti, corrotti, crudeli, che si circondarono spesso di cortigiani opportunisti e intriganti. Perciò cambiarono moltissime cose anche in Terrasanta. [...]

Le lotte tra le varie comunità diventarono dure e umilianti, senza esclusione di colpi, con soprusi, intimidazioni, accuse politiche e persino falsificazione di documenti. Siccome poi il tesoro del sultano era sempre in deficit, le liti fra i cristiani di Terrasanta erano viste come un ottimo mezzo per far soldi, e questo spiega perché le autorità turche non fossero affatto interessate a porre fine alle contese. [...]

I francescani che avevano documenti legali comprovanti i loro diritti, furono tartassati in ogni modo e anche imprigionati più volte. Allora le potenze occidentali si mossero in loro difesa.

L'Impero Ottomano, di fronte alle proteste della Francia, appoggiata anche da Austria, Spagna, Polonia e Venezia, istituì una commissione per studiare i documenti presentati dai greci e dai latini e, dopo un lungo esame, ritenne autentici i firmani dei latini: la sentenza, ufficialmente pubblicata a Gerusalemme, porta la data del 25 giugno 1690. Il Custode di Terrasanta poté rientrare al Santo Sepolcro.

Brano tratto dal libro di Margherita Grillo, Qiyamah la tomba vuota.

011. Quale evento provocò il crollo di parte del campanile?

- A) L'invasione dei turchi del 1545.
- B) Una calamità naturale nel 1554.
- C) Il terremoto del 1455.
- D) Il terremoto del 1545.
- E) L'alluvione del 1545.

012. Di quale argomento tratta il testo?

- A) La storia della dinastia del sultano ottomano Selim I.
- B) Le Crociate.
- C) La guerra arabo-israeliana.
- D) La conquista del Santo Sepolcro.
- E) La storia del Santo Sepolcro.

013. Per la forma espositiva e per il contenuto, pensa che il brano sia stato tratto da:

- A) Una novella.
- B) Un testo regolativo.
- C) Un articolo giornalistico.
- D) Un testo espositivo.
- E) Un romanzo.

014. Quale personaggio storico compare nel testo?

- A) Il premier israeliano.
- B) Solimano il Giusto.
- C) Bayezid II.
- D) Il re di Francia.
- E) Solimano il Magnifico.

015. In quale anno si concludono le vicende narrate?

- A) 1790.
- B) 1619.
- C) 1960.
- D) 1690.
- E) 1516.

016. Quanto al Santo Sepolcro:

- A) Solimano autorizzò la ricostruzione del battistero, totalmente distrutto nel 1545.
- B) Solimano autorizzò la ricostruzione del campanile, crollato durante il terremoto del 1530.
- C) Solimano fece rinnovare alcuni marmi della Santa Tomba.
- D) Solimano decise di non procedere a nessun restauro e accerchiò solamente Gerusalemme con nuove mura.
- E) Solimano autorizzò la costruzione al centro della Rotonda di una nuova e più maestosa Tomba.

017. In quale anno avvenne il primo fatto storico narrato?

- A) 1690.
- B) 1615.
- C) 1561.
- D) 1651.
- E) 1516.

018. Disporre nel corretto ordine di successione (dal più lontano al più recente) i seguenti fatti presentati in ordine sparso. a) Gerusalemme viene chiusa da una nuova cerchia di mura; b) Solimano il Magnifico diventa sultano dei turchi; c) I francescani vengono imprigionati più volte; d) Le più importanti nazioni europee formano una coalizione in difesa del Santo Sepolcro; e) Periodo di decadenza e di confusione.

- A) b); c); a); e); d).
- B) b); a); c); d); e).
- C) b); a); e); c); d).
- D) b); a); e); d); c).
- E) a); b); e); c); d).

019. Dove si svolgono i fatti?

- A) In Turchia.
- B) In Libano.
- C) In Persia.
- D) In Palestina.
- E) In Egitto.

020. Con quale termine/locuzione non può essere sostituita la parola “deboli” riferita ai sovrani?

- A) Persona priva di autorità.
- B) Fragile.
- C) Scialbo.
- D) Persona priva di forza.
- E) Persona di carattere.

021. La didattica che pone l'attenzione sul collettivo rispetto all'individuo secondo la concezione marxiana è una didattica:

- A) Tecnicistica.
- B) Spontaneistica.
- C) Collettivistica.
- D) Interpersonale.
- E) Scientista.

022. In pratica il metodo del problem solving:

- A) Intende proporre correzioni preconfezionate e non sollecitare verifiche.
- B) Vuole sviluppare dipendenza e non autonomia.
- C) Nessuna delle risposte proposte è corretta.
- D) Vuole fare formazione e non trasmettere istruzioni.
- E) Vuole trasmettere istruzioni non fare formazione.

023. Nel 1925 ha sviluppato “un metodo di lavoro libero per gruppi” che ritiene il miglior sistema per realizzare una forma di socializzazione che risponde pienamente alle esigenze di Libero Sviluppo del fanciullo. Si tratta di:

- A) Emile Rousseau.
- B) Peter Salovey.
- C) Roger Cousinet.
- D) Karl Marx.
- E) Daniel Goleman.

024. In ambito didattico, quella famiglia di strategie didattiche la cui finalità è quella di assicurare ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive fa riferimento (M. Baldacci):

- A) Alla spersonalizzazione.
- B) Alla documentazione.
- C) All'individualizzazione.
- D) All'interdisciplinarietà.
- E) Alla personalizzazione.

025. In quale dei seguenti gruppi di tecniche attive è da porsi lo studio di caso, in cui si analizzano situazioni comuni e frequenti?

- A) Nelle tecniche simulate.
- B) Nelle tecniche di riproduzione operativa.
- C) In nessuno, lo studio di caso non fa parte delle tecniche attive.
- D) Nelle tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali.
- E) Nelle tecniche di produzione cooperativa.

026. Quali delle seguenti modalità di insegnamento e di apprendimento consiste in particolare nell'invertire tempi e schema di lavoro rispetto ai tradizionali modi di fare lezione?

- A) Circle Time.
- B) Peer education.
- C) Flipped classroom.
- D) Role playing.
- E) Storytelling.

027. Quale dei seguenti termini è corretto utilizzare per indicare, in campo educativo e didattico, la classificazione sistematica secondo una gerarchia ascendente, che va dalle abilità elementari a quelle più complesse, basata sulla descrizione accurata di comportamenti pedagogici d'insegnamento-apprendimento?

- A) Logica.
- B) Mastery learning.
- C) Pedagogia.
- D) Itacismo.
- E) Tassonomia.

028. Nell'ambito delle DSA (disturbi specifici dell'apprendimento), gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Per quale scopo principale risulta utile l'impiego del registratore?

- A) Per facilitare le operazioni di calcolo.
- B) Consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione.
- C) Prevalentemente per facilitare all'alunno o allo studente il compito dal punto di vista cognitivo.
- D) Per consentire la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della correzione degli errori.
- E) Per potenziare le abilità grafiche ed ortografiche dell'alunno.

029. Il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione):

- A) Va redatto da ciascuna istituzione scolastica, in riferimento a tutti gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento presenti nell'Istituto.
- B) Va redatto da ciascuna istituzione scolastica, in riferimento a tutti gli alunni certificati dalla Legge 104/1992 (art. 3 comma 1 o 3).
- C) Fa parte delle Azioni per l'Inclusione a livello nazionale ed è redatto dall'apposita Commissione costituita in seno alla Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.
- D) Fa parte delle Azioni per l'Inclusione a livello territoriale ed è redatto entro il 30 giugno di ogni anno dai CTS - Centri Territoriali di Supporto a livello provinciale.
- E) Va redatto da ciascuna istituzione scolastica, in riferimento a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali disabili compresi presenti nell'Istituto.

030. Quale delle seguenti affermazioni sul brainstorming è corretta?

- A) Nel brainstorming le idee non presentano pari dignità euristica ai fini della soluzione ricercata.
- B) L'obiettivo del brainstorming non è quello di aumentare le capacità creative individuali, ma quello di facilitare la libera espressione di ciascuno per aumentare la potenzialità creative del gruppo.
- C) Nel brainstorming i partecipanti non sono tutti alla pari, necessitando la suddivisione tra bravi o meno bravi, che mano a mano vengono eliminati.
- D) Non fa parte delle tecniche attive, infatti l'alunno ha un ruolo passivo, dipendente e sostanzialmente ricettivo.
- E) Il brainstorming è una tecnica di lavoro individuale.

031. L'intelligenza emotiva secondo Goleman si basa su competenze:

- A) Interculturali e disciplinari.
- B) Comunicative e linguistiche.
- C) Razionali e disciplinari.
- D) Linguistiche e professionali.
- E) Personali e sociali.

032. Attraverso la display rule del mascheramento:

- A) È possibile sostituire la manifestazione, mimando l'espressione di una emozione che non si prova in quel momento.
- B) È possibile esagerare la manifestazione dell'emozione che si prova in quel momento.
- C) È possibile sopprimere in modo deliberato l'espressione dell'emozione che si prova in quel momento.
- D) È possibile attenuare volontariamente l'espressione dell'emozione che si prova in quel momento.
- E) È possibile non provare alcuna emozione.

033. Il PEI - Piano Educativo Individualizzato descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. Esso è redatto:

- A) Congiuntamente dalla scuola e dalla famiglia.
- B) Dai Servizi (Equipe Psico-Sociosanitaria).
- C) Dalla scuola.
- D) Congiuntamente dalla scuola e dai Servizi (Equipe Psico-Sociosanitaria) con la collaborazione della famiglia.
- E) Congiuntamente dai Servizi (Equipe Psico-Sociosanitaria) e dalla famiglia.

034. Quale tra le seguenti non è un'emozione secondaria, bensì primaria?

- A) Invidia.
- B) Nostalgia.
- C) Delusione.
- D) Ansia.
- E) Disgusto.

035. L'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES):

- A) Comprende due grandi sotto-categorie: tra cui quella della disabilità.
- B) Non comprende la categoria dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.
- C) Non comprende la categoria della disabilità.
- D) Comprende tre grandi sotto-categorie tra cui quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.
- E) È afferente esclusivamente alla categoria dei disturbi evolutivi specifici.

036. Individuare l'affermazione errata:

- A) I neuroni specchio furono scoperti da un gruppo di ricerca americano in Massachussets.
- B) Alcuni studiosi hanno indagato sul legame tra autismo e neuroni specchio.
- C) I neuroni specchio si attivano quando l'individuo compie un'azione.
- D) I neuroni specchio furono scoperti grazie ad esperimenti su primati.
- E) I neuroni specchio si attivano quando l'individuo osserva un'azione compiuta da altri.

037. Relativamente al campo delle emozioni e della loro espressione, come è denominato il disturbo che compromette la consapevolezza e la capacità descrittiva degli stati emotivi esperiti, rendendo sterile e incolore lo stile comunicativo?

- A) Ciclotimia.
- B) Distimia.
- C) Alloglossia.
- D) Alessitimia.
- E) Eutimia.

038. Quale tra i seguenti non è uno dei cinque ambiti principali dell'intelligenza emotiva individuati da Goleman?

- A) Riconoscimento delle emozioni altrui.
- B) Conoscenza delle proprie emozioni.
- C) Controllo delle azioni.
- D) Motivazione di sé stessi.
- E) Gestione delle relazioni.

039. Nel fare riferimento ai processi di Hot Cognition, si intendono:

- A) Le abilità emotive e sociali.
- B) Le abilità emotive e la memoria.
- C) I processi mnestici e motivazionali.
- D) I processi motivazionali e le abilità attentive.
- E) La memoria e le abilità sociali.

040. Tra le differenti teorie psicologiche sull'intelligenza, la teoria di Guildford si distingue per considerare le diverse abilità mentali secondo tre assi, i cui fattori vengono combinati tra loro in modo da produrre una sorta di "mappatura" delle competenze dell'individuo. Quali sono i suddetti assi?

- A) Operazioni; Input; Output.
- B) Input; Working; Products.
- C) Prodotti; Output; Combinazioni.
- D) Contenuti; Output; Computazione.
- E) Operazioni; Contenuti; Prodotti.

041. Esistono condizioni particolari che possono ostacolare la creatività del processo risolutivo ai problemi. Con quale termine si indica la ripetizione di un particolare processo di soluzione che impedisce agli individui di considerare percorsi alternativi e che obbliga a seguire meccanicamente un metodo già applicato in esperienze precedenti?

- A) Insight.
- B) Self-report.
- C) Einstellung o impostazione soggettiva.
- D) Transfert.
- E) Decision making.

042. Uno tra i metodi più efficaci per favorire la creatività è indubbiamente il "brainstorming" ideato da Alex Osborn nel 1938. Quali azioni vengono svolte durante la fase del "semaforo verde"?

- A) Durante questa fase avviene il lavoro di filtro e di selezione. La scelta effettuata dal gruppo è il frutto del lavoro di sintesi, di dibattito e di elaborazione. Nulla di nuovo deve essere prodotto in questa fase.
- B) Durante questa fase tutte le proposte devono essere trascritte su un cartellone, ben visibili ai partecipanti e numerate. Deve inoltre essere fissato un tempo limite entro cui lavorare creativamente sul problema.
- C) Durante questa fase il gruppo si incontra per la prima volta, con lo scopo di definire le regole ed i limiti entro cui procedere nelle fasi successive con il lavoro di raccolta delle idee.
- D) Durante questa fase ciascun partecipante è invitato a criticare le idee proposte dagli altri membri del gruppo di brainstorming, al fine di scartare quelle inadeguate. In questa fase è possibile produrre idee nuove se nessuna di quelle emerse in precedenza risulta efficace.
- E) Durante questa fase ognuno annota sul suo taccuino la propria idea facendo attenzione a non essere osservato.

043. "La capacità di esprimere intuizioni dinanzi a situazioni nuove o impreviste, che si manifesta come abilità nel trovare soluzioni efficaci rispetto a problemi da risolvere" è una delle definizioni di:

- A) Pulsione.
- B) Empatia.
- C) Creatività.
- D) Manualità.
- E) Pensiero convergente.

044. L'approccio di Simonton allo studio del processo creativo rappresenta uno sviluppo della teoria di Campbell (1960), secondo cui il processo evolutivo è caratterizzato da due aspetti fondamentali. Il primo è quello di _____, vale a dire il processo tramite cui le alternative vengono esplorate senza sapere in anticipo quale delle opzioni produrrà l'effetto desiderato, il secondo, invece, è rappresentato dal processo di _____.

- A) Variazione in doppio cieco - ecolocazione.
- B) Variazione cieca - ecolocazione.
- C) Variazione cieca - dislocazione.
- D) Variazione in doppio cieco - dislocazione.
- E) Variazione cieca - delocalizzazione.

045. Secondo Guilford, il pensiero divergente è caratterizzato alcune componenti tra cui fluidità, flessibilità, originalità, elaborazione. A che cosa fa riferimento la componente della fluidità?

- A) Alla numerosità delle idee prodotte.
- B) Alla tendenza a ricorrere a strategie di risoluzione dei problemi convenzionali e standardizzate.
- C) Alla capacità di dare concretezza alle proprie idee.
- D) Alla capacità di ricorrere a strategie diverse con elasticità ed al saper passare da un compito ad un altro utilizzando un approccio differente.
- E) Alla predisposizione a produrre idee uniche e personali, diverse da quelle prodotte dalla maggioranza degli individui.

046. Che cosa intendevano gli psicologi della Gestalt con il termine insight?

- A) Il fenomeno per cui, gradualmente, l'individuo si rende conto che gli elementi che compongono il problema non sono sufficienti per giungere alla risoluzione dello stesso.
- B) Il fenomeno per cui improvvisamente, un problema nuovo ed apparentemente irrisolvibile, viene scomposto in singole unità elementari e semplificate che possono essere apprezzate una per volta facendo ricorso a strategie di problem solving note.
- C) Il fenomeno per cui il problema diventa improvvisamente comprensibile e risolvibile perché i rapporti tra gli elementi in gioco si mostrano agli occhi dell'individuo in tutta la loro evidente chiarezza.
- D) Il fenomeno per cui il problema diventa improvvisamente irrisolvibile agli occhi dell'individuo perché questi comprende che i singoli elementi non possono essere combinati tra loro per produrre una soluzione creativa.
- E) Il fenomeno per cui, in modo graduale, l'individuo si serve dell'approccio "per prove ed errori" fino ad individuare la strategia di risoluzione più funzionale ed adeguata.

047. E. De Bono, padre del "pensiero laterale", nel 1985 ha proposto un metodo per abituarti a pensare con sei modalità diverse, in cui ogni modalità è stata equiparata ad un cappello che si mette e si toglie al bisogno. Quale cappello corrisponde al ragionamento analitico e imparziale, che riporta i fatti così come sono, che fa analisi dei dati, raccolta di informazioni, precedenti, analogie ed elementi raccolti senza giudicarli?

- A) Bianco.
- B) Nero.
- C) Rosso.
- D) Verde.
- E) Grigio.

048. Individuare l'affermazione esatta:

- A) Il pensiero convergente non ci consente di risolvere i problemi utilizzando strategie che già conosciamo.
- B) Il pensiero convergente fa appello alla nostra creatività.
- C) Il pensiero divergente non permette di considerare nuovi punti di vista.
- D) Il pensiero divergente non prevede l'applicazione di strategie di problem solving note.
- E) Pensiero divergente e pensiero convergente sono entrambi mediati unicamente dall'emisfero sinistro.

049. La scala di valori di Allport, Vernon e Lindzey (1960) è stata uno tra gli strumenti più utilizzati per scoprire se gli individui creativi siano o meno diversi dagli individui che non sono creativi. Sulla base di tale scala, Csikszentmihalyi e Getzels (1973) si sono occupati di descrivere il profilo di valori che contraddistingue gli individui che tendono ad essere più creativi. Quale tra i seguenti non rientra in tale profilo di valori?

- A) Valore sociale (relazioni interpersonali).
- B) Valore conservativo (tradizione e consuetudine).
- C) Valore religioso (vita dello spirito).
- D) Valore teoretico (pensiero astratto).
- E) Valore estetico (arte e bellezza).

050. Newell e Simon nel 1972 hanno individuato tre strategie principali nel processo di problem solving. A quale strategia fa riferimento l'utilizzo di una procedura mediante la quale il problema viene scomposto in sotto-problemi la cui soluzione consente di raggiungere la meta finale?

- A) Ricerca sul campo.
- B) Ricerca a ritroso.
- C) Analisi mezzi-fini.
- D) Metodo della complicazione.
- E) Analisi per prove ed errori.

051. A norma di quanto dispone l'art. 33 della Costituzione, l'insegnamento dell'arte e della scienza è:

- A) Libero.
- B) Sempre gratuito.
- C) Libero, nei limiti degli interessi politici del paese.
- D) Libero, salvo quando ragioni di Stato ne vietino l'esercizio.
- E) Libero, nei limiti degli interessi economici del paese.

052. Il Piano triennale dell'offerta formativa (D.P.R. n. 275/1999, art. 3):

- A) Non è rivedibile annualmente.
- B) È un documento obbligatorio solo nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.
- C) È predisposto in ogni istituzione scolastica, con la partecipazione di tutte le sue componenti.
- D) Può discostarsi dagli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale.
- E) È approvato dal Collegio dei docenti.

053. Il Consiglio di circolo/istituto ha potere deliberante (D.Lgs. n. 297/1994, art. 10):

- A) Sui criteri generali per la programmazione educativa.
- B) Sull'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali.
- C) Tra l'altro, in tutte le materie indicate nelle altre risposte.
- D) Sull'acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compreso l'acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni.
- E) Sui criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione.

054. Nelle scuole secondarie di II grado il Consiglio di classe si compone:

- A) Di cinque docenti della classe, tre rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti.
- B) Di sei docenti della classe, due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti.
- C) Di tutti i docenti della classe e due rappresentanti dei genitori.
- D) Di tutti i docenti della classe, due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti.
- E) Di tutti i docenti della classe, tre rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti.

055. Per quale tra le seguenti tipologie di liceo il D.P.R. n. 89/2010 prevede che l'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 1122 ore nel primo biennio?

- A) Per il liceo scientifico.
- B) Per il liceo linguistico.
- C) Per il liceo classico.
- D) Per il liceo di scienze umane.
- E) Per il liceo artistico.

056. L'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali è deliberata:

- A) Dal Dirigente scolastico.
- B) Da un docente specificamente delegato dal MIUR.
- C) In Consiglio di classe.
- D) Dal Consiglio di circolo/istituto.
- E) Dal Collegio dei docenti.

057. Cosa dispone l'art. 2 del D.P.R. n. 89/2010 sull'identità dei licei?

- A) I licei sono finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore e costituiscono parte del sistema dell'istruzione secondaria superiore.
- B) Il primo triennio del percorso liceale è finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale.
- C) I percorsi liceali hanno durata quadriennale.
- D) I percorsi liceali si sviluppano in due periodi, il primo biennale e il secondo triennale.
- E) Nel quarto e quinto anno del percorso liceale si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente.

058. Chi presiede il Consiglio di Classe nelle scuole secondarie di II grado?

- A) Congiuntamente il Dirigente scolastico e un docente designato dai rappresentanti dei genitori.
- B) Il docente eletto dai rappresentanti dei genitori.
- C) Congiuntamente il Dirigente scolastico e uno studente designato dallo stesso Consiglio.
- D) Il Dirigente scolastico o un docente da lui delegato facente parte dello stesso Consiglio.
- E) Il docente eletto dai rappresentanti degli studenti.

059. Il collegio dei docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto?

- A) No, il collegio dei docenti non ha alcun potere deliberante.
- B) No, il potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto è attribuito in via esclusiva ai Consigli di classe.
- C) No, il potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto è attribuito in via esclusiva al Dirigente scolastico.
- D) Sì, lo prevede espressamente l'art. 7 del D.Lgs. n. 297/1994.
- E) No, il potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto è attribuito in via esclusiva al Consiglio di circolo/istituto.

060. L'art. 15 della legge n. 104/1992, prevede che presso ciascuna istituzione scolastica sia istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI:

- A) È composto solo da docenti di sostegno e dal personale ATA.
- B) È composto dagli assistenti sociali.
- C) È nominato e presieduto dal Consiglio dei docenti.
- D) Ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.
- E) È nominato e presieduto dal Consiglio di istituto.